Anno XV. Giovedì 9 Settembre 1880 N. 217

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 settembre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 10,66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 settembre contiene:

1. R. decreto per l'erezione in ente morale dell'asilo infantile in Montefiore dell'Aso.
2. Disposizioni nel personale giudiziario, nel personale dell'amministrazione dei telegrafi, e nel personale dell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto.
3. Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto luglio 1880.

BADIAMO A NOI!

Dopo che i Francesi ci hanno usato le malegrazie di Tunisi e coi loro giornali ci hanno con tanta loro soddisfazione corbellati, godendo della nostra umiliazione, abbiamo questo altro vantaggio di essere insidiosamente accarezzati dalla stampa di Berlino e di Vienna, che cerca di lusingare il nostro amor proprio e di attirarci in un'alleanza nemica alla Francia.

Ma noi non abbiamo bisogno di stringere adesso alleanze con alcuno; e dobbiamo piuttosto badare a noi.

Le alleanze si fanno per uno scopo determinato ed a suo tempo. Ora nè c'è lo scopo determinato, nè ci giova di stringere alleanza con alcuno.

Quale scopo potrebbero avere i due Imperi dell'Europa centrale? Forse di prevenire l'uno la meditata rivincita della Francia, e l'altro di allargarsi sempre più nell'Oriente avendo guardate le spalle da noi, e mettendoci di fronte alla Francia?

Se questo è il loro scopo, vi si accomodino senza di noi. Noi baderemo a casa nostra. Perdinci, non ce lo consigliano tutti?

Se la Francia vuol tentare la rivincita e portarsi nel tempo stesso a Tunisi ed al Reno, lo faccia pure a suo rischio e pericolo. Se la Germania vuole prevenire la rivincita francese, attaccando per la prima, noi non abbiamo nè da impedirla, nè da aiutarla. Abbiamo piuttosto, come ce la ripetono spesso i nostri.... amici, da regolare le nostre cose interne, lasciando che il predominio del mondo se lo disputino i potenti della terra. Non badiamo nè alle loro beffe, nè alle loro lusinghe, ed impariamo piuttosto a vivere da noi e per noi.

Se l'Austria vuole procedere di qualche altro passo nella penisola dei Balcani e contendere alla Russia il terreno, lo faccia pure. Noi saremmo stati per lei gli alleati sicuri e perpetui, solo che avesse pensato a disinteressarci in tutte le quistioni transalpine, dandoci i nostri confini difendibili alle Alpi. Ma se l'Austria non ci sente da quell'orecchio, noi non sentiamo dall'altra parte. Giacchè la Germania la spinge, per venire a suo tempo sull'Adriatico, cosa che noi non vorremmo, s'intenda con lei. Combatta pure la Russia. È affar suo. Contrari anche l'Inghilterra, di cui il Governo perora adesso la causa dei Popoli che vogliono sottrarsi al giogo turco, senza imporne ad essi un altro. Noi saremmo della stessa opinione e, nelle vie pacifiche seguiremo questa politica. Se altri ne ha un'altra, la faccia almeno a spese sue.

Non intendiamo con questo, che si abbia da cullarci in una neutralità disarmata. Oibò! Bisogna anzi pensare ad agguerrirci, ma senza strepiti, nè vanti, nè provocazioni, nè disegni aggressivi, nè calcoli interessati. Noi vogliamo prima di tutto difendere noi medesimi; e poscia metterci in tali condizioni, che se altri vorrà rompere la pace per fare delle conquiste, non ci avrà complici; ma potrebbero averci per alleati quelle Nazioni, che pensano alla libertà propria ed altrui.

Se staremo sulle nostre, e ci adopreremo in una pacifica attività, ci sarà sempre chi dovrà pensare, che tanto la nostra alleanza quanto la nostra neutralità, ed all'occasione la nostra nimicizia per la causa del giusto, valgono qualche cosa.

Così conducendoci, riderà bene chi riderà l'ultimo; e potremmo essere ben noi a ridere. Badiamo a noi! Ma operando costantemente colla coscienza di avere una politica nazionale, d'accordo con quella di tutti i Popoli, che sanno volere e conciliare la propria coll'altrui libertà! *Laboremus!*

Il *Pungolo* di Napoli, di Sinistra, così conclude un suo articolo sui recenti fatti di Napoli:

« Ciò che è succeduto da noi da oltre un mese a questa parte ha fatto più male alla causa delle istituzioni, che non avrebbero potuto gli assalti più fieri di tutto il partito repubblicano. E' l'assenza completa delle virtù pubbliche, che è stata sopratutto dimostrata dal contegno de' rappresentanti del potere, in tutte le fasi della lotta che abbiamo attraversato.

Nè per rimediare a questo v'è inchiesta che basti.

I grandi esempi, in tali congiunture, dovrebbero venire dall'alto, da dove invece, e spesso, arriva il contrario.

Niente di più doloroso a dirsi, ma purtroppo niente di più manifesto e di più vero. Il tornaconto politico vince ogni altro interesse — compresi i più elevati. »

ITALIA

Roma. Affermasi, scrive il *Fanfulla*, che l'on. Miceli sostenga energicamente il prefetto Fasciotti e la deputazione provinciale di Napoli dove prevalgono i dissidenti, contro l'onor. Desanctis, che al solito suo si mostra debolissimo e irresoluto. Intanto, per quel che ci è dato sapere, dall'inchiesta sarebbe gia stato constatato che ben venti guardie di pubblica sicurezza sguainarono le daghe per ordine d'un applicato, e che il questore avea dato ordine all'ispettore di Porto perchè si vigilasse soltanto di fuori, e in caso di tumulto intervenisse dentro solo in caso di richiesta. I quali ordini non furono eseguiti.

— La direzione generale del Demanio avendo rilevato pel 1879 una notevole diminuzione nel prodotto delle tasse di registro per trasferimenti di mobili a titolo oneroso, diminuzione tanto più significante in quanto che contraddice al progressivo svolgimento delle altre tasse congeneri, ha diramata particolare istruzione alle intendenze con invito a meglio vigilare, anche a mezzo degli ispettori demaniali, perchè nella deficienza di più sicuri mezzi di riscontro siano tenute presenti tutte le informazioni che possono concorrere a dar la prova dell'atto scritto e fornire così occasione legittima al ricupero delle tasse dovute e delle penali nelle quali possano incorrere i contravventori.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi, 5, alla *G. d'It.* che il malumore fra il presidente dei ministri e quello della Camera è giunto allo stato acuto. Gli opportunisti non fanno mistero della propria irritazione. Si parla già di provocare un cambiamento di ministero, la cui presidenza sarebbe affidata al signor Challemel-Lacour, ora ambasciatore francese a Londra. Molto scossa è ad ogni modo la posizione del signor Freycinet non tanto per le sue velleità clericali, quando per la voglia che egli ha di emanciparsi dalla tutela del vero sovrano di Francia, Leone Gambetta.

— Si annunzia da Parigi: Il Commissario che in Algeri doveva apporre i sigilli alla residenza dei gesuiti, fu insultato da una grande massa di popolo. Alla sera si ripetè il tumulto, che durò fino a quando il militare disperse la folla.

In un articolo sulle questioni religiose la *Republique Française* dichiara che essa respinge per ora il principio della separazione fra la Chiesa e lo Stato, ma che lo propugnerà in seguito se le corporazioni non si sottomettono alle leggi.

Il *Gaulois* pretende sapere che si pubblicherà nell'ufficiosa *Corrispondenza Havas* una nota colla quale si inviteranno tutte le corporazioni non autorizzate a presentare la dichiarazione, e che a quelle che non la presentassero saranno applicati i decreti del 29 marzo.

Negli otto mesi che terminarono coll'agosto, le entrate superarono le previsioni di cento milioni.

Germania. Gli operai di Berlino hanno tenuto in questi giorni tre riunioni nelle quali fu discussa la questione dei salari. Il presidente della riunione degli stipettai disse che 1014 marchi furono ricevuti dall'estero in soccorso degli scioperanti. Nella riunione degli intagliatori in legno, la Commissione nominata per stabilire una statistica degli intagliatori, annunziò che su 230 officine invitate a rispondere al *questionario* trasmesso loro, 67 sole l'hanno fatto, ma che i dati raccolti bastano a constatare la condizione misera di questa classe d'operai. Nell'assemblea degli operai canestrai si annunziò che due padroni avevano consentito ad aumentare i salari. Si presero due risoluzioni: la prima che si terranno riunioni mensili alle quali s'inviteranno i padroni per cercare i rimedi ai mali constatati; la seconda, di creare un fondo per soccorrere gli scioperanti.

Svizzera. Si telegrafa da Berna all'*Agenzia Havas*: I giornali della Svizzera orientale narrano che in questi ultimi giorni le popolazioni turgoviane, della valle di Thur, furono sorprese nel veder giungere un grande numero di persone che si dirigevano verso un antico castello inabitato, quello di Wyden, situato presso il villaggio di Ossingen.

« Le autorità comunali si riunirono e s'incaricò il Sindaco del Comune di recarsi al castello per sapere ciò che si faceva. Il Sindaco si recò infatti al castello; egli vi fu accolto con premura dai membri del Comitato centrale delle Casse di soccorso tedesche in Isvizzera. Questa fu almeno la qualità che si erano data i componenti la numerosa adunanza. Il Sindaco avrebbe voluto assistere alle deliberazioni, ma gli si fece comprendere che non si aveva bisogno di lui, ed egli fu costretto a ritirarsi. Egli comunicò al Consiglio comunale l'esito della sua missione. La popolazione, la cui curiosità era stimolata, riuscì infine a sapere ciò che accadeva al Congresso del Comitato centrale: vi si faceva dell'alta politica, vi si pronunciavano i nomi dell'Imperatore Guglielmo e del signor di Bismarck.

Gli edili si riunirono nuovamente; si decise d'inviare un telegramma al capo del distretto, da dove furono inviati agenti speciali. Intanto era passato del tempo, il Congresso aveva terminato i suoi lavori, ed i suoi membri avevano attraversato il lago di Costanza per ritornare in Germania. Si seppe poi, dai giornali socialisti, che il sedicente Comitato centrale delle Casse di soccorso tedesche era semplicemente un gruppo di capi socialisti, venuti nel territorio svizzero per occuparsi con piena libertà delle quistioni della giornata.

Tutte le risoluzioni furono adottate all'unanimità dai membri presenti; esse si riferiscono alla situazione interna della Germania, alla stampa, alle future elezioni legislative, al mandato dei deputati socialisti, ed infine ai rapporti dei socialisti tedeschi con quelli d'altri paesi, e specialmente della Francia.

Russia. Un telegramma da Berlino al *Daily News* completa le informazioni già riferite sul nuovo attentato macchinato contro lo czar per ucciderlo nel suo viaggio da Pietroburgo a Livadia. Un corrispondente in caso di essere informato esattamente — così quel dispaccio — scrive da Pietroburgo che la vigilanza delle autorità sotto la direzione del generale Melikoff si è trovata giustificata dalla scoperta di mine preparate sulla linea che doveva servire d'itinerario all'imperatore, diretto a Livadia. Una di esse trovasi sulla ferrovia di Ekaterinoslaw; l'altra nel governo della Tauride a una distanza di 116 verste da Simferopoli. Esse erano cariche con tre *pondi* di dinamite in due casse di uguale capacità, e innescate con un filo elettrico, il quale, per altro, non univasi ad alcuna batteria.

Queste scoperte sono state fatte una venerdì, l'altra domenica — s'intende dell'altra settimana — vale a dire il giorno innanzi che lo czar partisse da Pietroburgo. Si sapeva benissimo che la più severa sorveglianza era esercitata per prevenire siffatti attentati, giacchè nessuna persona di senno supponeva che lo spirito rivoluzionario abbia abdicato, sebbene abbia smesso di molto della sua audacia.

La sorveglianza poco chiassosa, ma attivissima del generale Melikoff è riuscita per tal guisa a risparmiare quello che si può considerare come un orrendo disastro pel paese.

Non si conoscono ancora i particolari sulla mina di Ekaterinoslaw. Quanto a quelli sulla mina nella Tauride, emanano da fonte sicura.

Sicchè, vedesi che la vita dello czar non è molto più sicura ora di quello che fosse quattro o cinque mesi fa, e che un momento di rilassatezza nella sorveglianza può cagionarne la perdita. Non c'è di certo nessuno che invidii la sorte del successore di Pietro il Grande.

Rumelia. Il processo degli assassini della madre di Skobeleff sta per aprirsi davanti la Corte d'Assise di Filippopoli.

Gli accusati sono in numero di sette, cioè due montenegrini che hanno aiutato il capitano Uzatius a finire le sue quattro vittime; due altri montenegrini che parteciparono meno direttamente alla perpetrazione dell'assassinio; un giovane macedone nella casa del quale si univa la sinistra banda, infine il fratello e la ganza di Uzatius.

Quest' ultima è una turca che le circostanze della guerra turco-russa fecero cadere in potere di Uzatius. Essa ha 20 anni. Non entra affatto nel delitto. Un altro parlicolare curioso è che malgrado le più attive ricerche, la polizia non è giunta a trovare il danaro ed i gioielli della infelice donna. Uzatius ha dovuto pure nasconderli in qualche punto di Filippopoli prima di prender la fuga, poichè non furono trovati sopra di lui allorchè fu ucciso che cinque rubli di argento. L'assassino ha dunque nascosti o confidato a qualcuno i 120,000 o 150,000 fr. rubati.

E' la prima volta che una causa così importante sarà giudicata dai tribunali della Rumelia orientale. Se c'è condanna di morte, la sentenza dovrà essere sottoposta all'approvazione del Sultano a termini dell'art. 262 dello statuto organico.

Tunisi. Da una corrispondenza tunisina alla *Riforma* togliamo quanto segue: « I francesi confermano che siasi firmato un trattato col Bey, in cui questi accetta il protettorato francese, e s'impegna a non fare più alcuna concessione a Società estere, senza l'autorizzazione della Francia. Non sono in grado di garentirvi una notizia così grave e contraria a ogni principio internazionale e di sovranità civile. Ma si arriverà anche a questo, non dubitate. Lo spirito della nostra colonia è depresso, e non si spera più nel Governo nazionale. Di chi la colpa? »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 72) contiene:

869. *Estratto di bando.* In seguito ad aumento del sesto stato fatto nella esecuzione immobiliare provocata dalla ditta A. Tomadini contro Daniele De-Ponte sui beni deliberati da Luigi Biasoni di Dionisio, avrà luogo il 9 ottobre p. v. nel Tribunale di Udine l'asta dei fondi stessi in Comune censuario di Talmassons. L'asta si aprirà sul prezzo offerto di lire 894.60.

870. *Estratto di bando.* Ad istanza della Chiesa di San Zenone di Aviano, l'8 ottobre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in odio di Menegoz Luigi ed Osvaldo l'incanto di stabili in mappa censuaria del Comune di Aviano pel prezzo di lire 1090.

871. *Avviso d'asta.* Il 30 settembre corrente presso l'Intendenza di Finanza in Udine si procederà all'asta per l'appalto quinquennale della riscossione dei dazi di Consumo governativi in 115 Comuni della Provincia. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i 115 Comuni è di lire 218,850.

872. *Avviso d'appalto.* Dovendosi procedere all'appalto della rivendita in Udine, Piazza Mercatonuovo, del presunto reddito annuo lordo di lire 3683 88, il 2 ottobre p. v. sarà tenuta nell'Ufficio d'Intendenza in Udine l'asta relativa.

873, 874, 875 e 876. *Avvisi per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore di S. Pietro al Natisone fa noto che il 1 ottobre p. v. nella R. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

877. *Estratto di bando.* A istanza della Cassa di Risparmio di Udine e in odio al dott. D. Tolusso di Tesis di Maniago, avrà luogo il 15 ottobre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone l'incanto di stabili siti in mappa di Maniago.

878. *Estratto di bando.* Ad istanza di Maria Borean vedova Jacuzzi, alla quale successe in corso di atti l'avv. P. G. Petracco di S. Vito al Tagliamento, ed a pregiudizio di Angela Jacuzzi Borean e di Jacuzzi Antonio, avrà luogo nel 22 ottobre p. v. avanti il R. Tribunale di Pordenone l'incanto di immobili siti nel Comune censuario di Casarsa.

879. *Sunto notifica sentenza.* A richiesta di Alberto Passamonti di Udine, l'usciere Rigotti ha notificato a Giovanni Nicola Rickertzen di Gorizia, la sentenza 23 agosto 1880 del signor Pretore di Palmanova nella causa da esso in confronto del richiedente introdotta con atto di citazione 15 gennaio 1878.

880. *Convocazione di creditori.* Il giudice delegato al fallimento di Zuccaro Giuseppe di Udine, ha fissato, per la verifica dei crediti, pei creditori che hanno residenza nel Regno il 15 novembre p. v. e per quelli residenti all'estero il 29 dicembre.

881. *Estratto di bando.* Ad istanza di Petris Onorio-Antonio di Pordenone, il 15 ottobre p. v. nel R. Tribunale di Pordenone si terrà di nuovo in odio a Quassi Mattia di Domanins pubblico incanto di realità in mappa di Domanins sul dato di l. 1866.67, per verificato aumento del sesto.

Il comm. Morpurgo, membro pel Veneto della Giunta per l'inchiesta agraria, verrà verso la fine del mese corrente o ai primi di ottobre in Friuli per completare il più possibile sui luoghi le notizie che occorrono alla Giunta medesima. Non dubitiamo che tutti quelli ai quali l'egregio deputato si rivolgerà per informazioni si daranno premura di aiutarlo nell'importante suo còmpito, trattandosi che l'inchiesta è diretta a migliorare le condizioni della nostra agricoltura.

Lavori pubblici. Dal riassunto dei lavori pubblici di cui venne autorizzata l'esecuzione dal 1 gennaio al 31 agosto 1880 togliamo le seguenti indicazioni che riguardano la Provincia di Udine: Ponti e strade: quattro lavori per per un importo di lire 779,200 — Strade ferrate: quattro lavori per un importo di l. 12,710 — Opere idrauliche: due lavori per un importo di l. 58,000. In totale 10 lavori per l. 849.910.

Distinto e meritato encomio. Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 settembre corr:

MINISTERO DELL'INTERNO

Per mezzo del prefetto di Udine il Ministero dell'Interno e quello di Grazia e Giustizia hanno espresso al sindaco di S. Giorgio di Nogaro, sig. comm. Collotta, non che all'assessore delegato cavaliere Zaccaria Rampinelli ed al segretario sig. Silvio Gnesutta, i più alti encomii, per la intelligenza e la solerzia spiegate ad ottenere che quasi tutti i matrimoni contratti in quel comune col solo rito religioso fossero convalidati innanzi alla legge col rito civile.

Pel Dirett. Capo della 3ª Div. G. ALOCCI.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto concernente la sistemazione e rettifica del tronco fra l'abitato di Ampezzo e quello di Forni di Sotto, della strada provinciale di seconda serie da Villa Santina al Monte Mesurino.

Il Consiglio di Stato ha approvato il pagamento del premio di lire 35,000 all'Impresa Marsaglia pei lavori di costruzione della stazione provvisoria di Pontebba.

L'adunanza del Consiglio dirigente la scuola d'arti e mestieri che doveva aver luogo ieri presso la Prefettura, come già avevamo annunciato, fu rimandata ad oggi per l'assenza di taluno fra i membri componenti il Consiglio stesso.

Provvedimenti per le maestre che contraggono matrimonio. Riceviamo la seguente:

Egregio Direttore,

Ho letto oggi nella *Patria del Friuli* che il Municipio di Udine si è rivolto ad alcune principali città per sapere quali norme abbiano trovato di adottare circa le maestre comunali che contraggono matrimonio.

La *Patria del Friuli* dice che è notevolissima la risposta del Municipio di Firenze, ed anch'io debbo dire che mi par tale. Figuratevi! Prima di tutto il Consiglio Comunale di Firenze, sono parole della *Patria del Friuli*, deliberò che d'ora innanzi venisse data la preferenza negli impieghi scolastici a *fanciulle vedove!*

È una cosa da dar molto a pensare! Comprendo che ci possano essere delle fanciulle non vedove; ma mi pare difficile che ci sieno delle vedove ancora fanciulle; e m'immagino l'imbarazzo terribile in cui si troverà l'ottimo Municipio di Firenze per dare la preferenza a delle persone d'una specie così rara. Non so m'inganno; ma credo che una volta o l'altra il Municipio di Firenze si troverà costretto a modificare in questa parte il suo regolamento, dopo aver provata la difficoltà di trovare maestre fra le pochissime spose che sieno rimaste vedove dopo un matrimonio semplicemente *rato*.

In secondo luogo il Municipio di Firenze ha stabilito che ogni maestra che va a marito dovrà essere sottoposta a conferma.

Bene! saranno confermate in gran parte, perchè già conosciute atte all'insegnamento! Che! Che! saranno confermate soltanto, secondo le disposizioni notevolissime che il Municipio di Firenze ha addottato, saranno confermate soltanto quelle che si maritano vecchie, perchè la conferma sarà concessa solo a quelle che meritano speciale riguardo per lungo servizio prestato.

Sapete quando si potrà prescindere da questa circostanza? Soltanto quando mancheranno postulanti non maritate. Ora colle miriade di maestre che si vanno attualmente preparando nelle diverse scuole magistrali e nei collegi dotati i corsi normali capirete bene che questa eventualità è affatto inammissibile.

Finalmente, scrive la *Patria*, furono posti dei limiti alle assenze dalla scuola per il puerperio, per l'allattamento ecc. ed alle maestre per quel tempo non sarà accordata che la metà dello stipendio.

È questa, evidentemente, una disposizione transitiva. In avvenire il Municipio di Firenze non avrà per maestre che delle *fanciulle vedove* o delle donne maritate in un'età in cui non è presumibile che possano avere della discendenza. In ogni modo, anche come transitoria, questa disposizione è pure notevolissima. Non solo con essa si mira a favorire le teorie di Malthus per combattere il soverchio accrescimento della popolazione, ma si diffonde l'uso dell'allattamento artificiale colla famosa Farina Nestle e quello delle *pappe precoci*.

Voi direte che, trattenendo la metà dello stipendio a una povera maestra partoriente, si viene a punire la maternità; mentre all'assenze prodotte dai puerperii si è sempre provveduto e si provvede colle maestre assistenti; ma, come dissi più sopra, la notevolissima disposizione non può essere che transitoria; e poi non bisogna guardare tanto per il sottile, quando si tratta di conseguirne i rilevanti vantaggi che la notevolissima disposizione del Municipio di Firenze ha in mira.

Se credete, egregio Direttore, di accordare a questa mia ospitalità nel vostro Giornale, non solo otterrete lo scopo di far conoscere ai vostri lettori le notevolissime disposizioni del Municipio di Firenze circa le maestre che contraggono matrimonio, ma farete anche un favore a chi scrive, il quale, se il Municipio di Udine è favorevole a queste notevolissime disposizioni, non si meraviglierebbe punto di vederle proposte al Consiglio Comunale alla sua prossima convocazione. *Nil mirari!* ha detto l'antico ed io mi uniformo a questa massima.

Udine 8 settembre 1880. L. N. P.

Dal rinomato Stabilimento litografico Passero è uscito il numero unico del giornale *La Vena d'oro*, brillante e spiritosa pubblicazione dedicata interamente a quello Stabilimento idroterapico. Il testo è del sig. Domenico Indri e le caricature dell'avv. Tecchio, e tutti e due gareggiano nelle quattro pagine del *giornale a 7 gradi sopra lo zero* di spirito e di gaiezza. I friulani troveranno in questa piacevole pubblicazione diverse loro conoscenze e passeranno tanto più lietamente un'ora leggendone le varie rubriche ed osservando le graziose caricature. Peccato che il numero degli esemplari pubblicati si è limitatissimo.

I ginnasti udinesi. Leggesi in un corrispondente da Udine al *Tempo*: Speriamo che al Congresso internazionale che avrà luogo l'anno venturo a Napoli, la Società udinese di ginnastica non si limiterà a far atto di presenza *in ispirito*, ma che vorrà, mediante i giovani soci, concorrere alle nobili gare onde provar che, al bisogno, sapranno i friulani tradurre in atto almeno in parte la iscrizione posta nel 1866 sul portone della via Daniele Manin.

La Congregazione di Carità di Cividale del Friuli. Ottenuto il permesso con decreto prefettizio 20 agosto 1880 n. 17270 div. III.,

AVVISA.

Nel giorno di domenica 19 settembre corr. avrà luogo in questa Città nella piazza Plebiscito una pubblica pesca con premi, di cui il ricavato sarà devoluto a scopi di Beneficenza. I primi, consistenti in varii oggetti regalati da questa cittadinanza e da alcuni signori dei paesi circonvicini, saranno esposti il giorno suindicato alla pubblica mostra, sotto i portici del palazzo dei R. R. Uffici, contrassegnati da un numero e dal nome del donatore.

Programma:

La vendita dei biglietti che s'aprirà alle ore 6 pom. verrà tenuta sulla piazza stessa dalle gentili Signore Patronesse, assistite dai membri della Commissione, al prezzo di cent. 10 cadauno. Durante la pesca la Banda Cittadina eseguirà scelti e variati pezzi musicali. Alle ore 8 1/2 pom. nella piazza Paolo Diacono si darà principio ad una pubblica festa da ballo con numerosa e scelta orchestra cittadina diretta dall'egregio Maestro G. Sussoligh. Negl'intermezzi del Ballo verranno accesi variati fuochi d'artificio, preparati dal distinto pirotecnico signor Meneghini Carlo di Mortegliano.

La sottoscritta confida che un numeroso concorso sarà per rendere brillante una festa della quale unico scopo si è quello di soccorrere agl'indigenti. In caso di tempo contrario, si protrarrà il tutto alla Domenica successiva.

Cividale 1 settembre 1880.

La Commissione.

Domani daremo il 1° elenco degli offerenti.

Da Tarcento ci scrivono: Durante la notte del 28 agosto p. p. ignoti ladri s'introdussero nella Chiesa della Madonna di Aprato, spogliarono il simulacro della Madonna di tutto ciò che di prezioso aveva indosso e portarono via anche la S. Pisside, il tutto per un importo di circa 300 lire. Il clero di qui organizzò subito una funzione di riparazione, dopo la quale si fece una colletta che fruttò 155 lire, 2 anelli e 5 paja di orecchini d'oro. Cosicchè la somma rubata è ora quasi per intero raggiunta. Oh i buoni credenti! Oh il zelante venerabil clero!

X.

Alpinismo. L'attività dei soci della nostra Sezione del Club Alpino si è manifestata anche in quest'anno nelle vette dolomitiche del Cadore. Sappiamo infatti che i signori ing. Pitacco e Brandolini Carlo di Udine, salirono al 2 del corr. la superba vetta del Monte Cristallo (m. 3244 A) con le guide Cesaletti Luigi e Zanucco G. B. di S. Vito del Cadore. La salita è aspra e difficile, ma ad onta di ciò essi non adoperarono la corda, senza l'aiuto della quale nessun alpinista ha mai salito quel monte. Ciò va notato anche a merito delle due guide, raccomandabilissime. La giornata era splendida e il panorama indescrivibile.

Il giorno dopo salirono la ancor vergine Punta di Bel Prà, fra l'Antelao e la Croda Malcora. La salita è assai faticosa e pericolosissima. Secondo i calcoli coll'aneroide, l'ing. Pitacco attribuisce alla cima un'altezza superiore ai 3000 metri. Contiamo di avere altre notizie fra giorni.

Carissimo prof. Marinelli,

Le devo ringraziamenti per la relazione dell'ascensione dell'Antelao felicemente compiuta dalle provette alpiniste signorine Grassi. Altre alpiniste, di più modesta portata, cui Ella fu maestro in geografia e nelle ascese sui monti, rilevarono il velame della frase che «l'alpinismo femminile sembrava dormire quest'anno in Friuli» e si proposero di smentire il loro professore almeno in sulla chiusa della ordinario epoca delle ascensioni, se le circostanze impedirono ad esse di effettuare escursioni progettate in antecedenza. Venne preso di mira il Monte Corno, sopra Peonis, quale gita preparatoria d'altra più importante. Ma, all'appello, potè rispondere «presente» solo la Camilla K. col fratello Roberto, accompagnati dal padre e da Antonino di Prampero. Movemmo da Peonis la sera del 4 corr. alle 6 1/2 ed alle 8 1/2 prendemmo possesso della ottima Casèra «Daur Covria» dove si pernottò assai meglio che nella da Lei celebrata Casèra Pecol. Partiti da Covria alle 4 a. m. raggiungemmo la vetta del Monte Corno alle 5 1/2, impiegando quindi da Peonis ore 3 1/2, camminando di buon passo in quanto che l'ascesa non è punto difficile.

Quantunque l'altezza del Corno non misuri che metri 1481, la vista che vi si gode è estesissima, distinguendosi ad occhio nudo il Pelmo, l'Antelao, il Monte Cristallo ed altri colossi del Tirolo, tutte le maggiori cime dei monti Carnici (anche la creta del Sernio fa capolino sopra l'Amariana) nonchè i nostri conoscenti Montasio, Sarte e Canino. Del goriziano restano nascosti tanto il Manchhard come il Triglaw, scorgendosi solo il caratteristico naso del Krn.

La vista della pianura poi è tutta liberissima essendo il Corno agl'avamposti. Splendido è quella immediatamente sottostante della valle del Ledra. I densi vapori in quella caldissima giornata c'impedirono di vedere la capitale del Friuli. Discendemmo per Prat a Cornino, spiacenti che il programma d'altra gita (poscia abbandonata) non ci concedesse calare per la attraente valle dell'Arzino e procedere per Forgaria, Flagogna e Ragogna.

La nostra sezione dovrebbe effettuare questa bellissima escursione, che permetterebbe, nel ritorno, di ammirare i lavori del Ledra.

Raccomandando al nostro presidente questo programma quale chiusa delle escursioni del 1880, me gli rassegno

Affez. Suo, C. KECHLER.

Il sig. G. Zai ci ha comunicato la seguente circolare, che fa seguito ad altro suo invito. Senza entrare punto nei fatti suoi, nè in quelli di qualche altro agente della emigrazione, che gli fa contro, volendo dominare da solo il mercato, facciamo qui qualche osservazione.

Noi non replichiamo qui quello che abbiamo detto altre volte, che l'emigrazione non è nè un bene, nè un male per sè stessa, ma un diritto di tutti quelli che credono di migliorare la loro sorte emigrando, e quand'anche possa essere un momentaneo danno relativo per alcuni, che vedono disertare le loro terre, non lo è poi tanto per il paese, ove la popolazione sente il bisogno di emigrare, giacchè quasi sempre il posto degli emigrati viene occupato presto da altri.

Può essere piuttosto un danno per gli emigranti, se sono corbellati dagli agenti interessati della emigrazione e condotti là dove non sanno se potranno trovarsi bene; ma può essere anche un vantaggio per essi, se trovano il modo di migliorare la loro condizione economica. Quello che noi vorremmo si è, che gli emigranti sapessero molto bene le condizioni in cui si troveranno nel paese per dove emigrano; e per questo abbiamo sempre invocato, e nella stampa ed altrove, per essi una valida tutela dei rappresentanti del Governo nazionale in tutti i paesi dove i nostri emigrano.

Finchè ci sono in Italia oltre tre milioni e mezzo ettari di terreni incolti o paludosi, certamente di noi desideremmo, per il paese e per gli emigranti, che si facesse prima in larga misura la colonizzazione all'interno, la quale produrrebbe molti vantaggi, aumentando la produzione agraria. Per questo motivo persistiamo nella nostra idea di adoperare i carcerati nelle bonifiche in tutte le regioni della penisola e delle isole, onde preparare così il terreno alla colonizzazione interna.

Dopo ciò, preferiremmo, se si trovassero in Italia dei capitalisti atti alle grandi intraprese, che, non possedendo l'Italia colonie proprie, mercè cui crescere in potenza ed in ricchezza, si colonizzassero coi nostri i paesi attorno al Mediterraneo, coi quali resteremmo in più facili e proficue relazioni. La Tunisia e la Tripolitania potrebbero essere i paesi da ciò. Ma anche la colonizzazione dell'America meridionale (se gli emigranti la trovano utile per sè) può essere utile per la Nazione, avviando una corrente commerciale fra l'antica e la nuova patria degli emigrati.

Anche per colà poi, se la emigrazione s'ha da fare, gioverebbe che si facesse dai nostri non isolatamente ad uno ad uno, ma collettivamente, per stabilirsi tutti uniti in luoghi buoni, conosciuti, facilmente accessibili e sicuri, aventi il beneficio dei fiumi navigabili, o delle ferrovie per la vendita dei prodotti.

Vorremmo, che ci si potesse impiegare il capitale di onesti imprenditori nostrani nel *nuovo Friuli* da fondarsi; ma, se emigrazione ci ha da essere, sarà pur bene, che, come propone il sig. G. Zai, gli agricoltori emigranti si trovassero dappresso ai loro compatriotti, anche per offrire maggiore sicurezza di trovarsi sufficientemente bene a quelli che ci andassero dappoi. L'isolamento in paesi stranieri e lontani è una brutta cosa; e quindi desideriamo a coloro che si mettono per una via sì avventurosa, che si trovino almeno uniti come il sig. Zai promette di fare che essi sieno.

Del resto, dopo le prove fatte da altri, non ci sono più pupilli; e noi speriamo, che quanto abbiamo più volte riferito, e più quanto scrivono ai loro parenti ed amici gli emigrati da qualche anno a questa parte, abbiano servito ad illuminare anche i nostri. Essi devono sapere pur sempre, che anche la vita dell'emigrato è faticosa, e che anche la terra da conquistarsi dove abbonda, per chi potrà farlo, costerà molti sudori.

Ora ecco la circolare comunicatasi:

CIRCOLARE,

La mia Circolare 15 febbraio passato venne accolta con molto favore, non solo dagl'intelligenti ed onesti agricoltori, ma ben'anco da Professionisti e Industrianti: per cui la da me vagheggiata Colonia Friulana si potrà costituire, avendo raggiunto non solo, ma superato il numero chiesto dalla Legge 19 ottobre 1876; poichè gli agricoltori inscritti sono 334; artieri e industrianti 9; professionisti 5. Tutti compresi 348.

Ad accrescere il numero degli aderenti ho intavolate pratiche col governo della Repubblica Argentina, ed all'oggetto ho inviato colà un distinto amico e socio sig. Carlo Moro di Tolmezzo, al quale ho affidato l'incarico di porgere al Presidente un mio ricorso, col ruolino degli inscritti; affinchè voglia, a termini dell'art. 88 della Legge, prima d'ora sospeso, accordare un abbuono sull'importo stabilito per l'imbarco da Genova a Buenos-Ayres, ed ho fiducia fondata di ottenere quanto ho domandato.

Ho del pari intavolate pratiche con le principali Agenzie per l'Emigrazione, ed anche con quel mezzo ho di già ottenuto offerte formali vantaggiose.

Ma per portare a compimento, con esito favorevole, tali pratiche, è necessario sopportare ingenti spese, sia in viaggi, sia per le inevitabili mediazioni, come pure per le spese elevate di contrattazione; per cui devo fare un appello a tutti quelli che, inscritti, o da inscriversi, per la loro posizione economica, avessero d'uopo di una riduzione sull'importo di pagarsi per l'importo da pagarsi per l'imbarco da Genova a Buenos Ayres.

Invito pertanto tutti coloro che volessero approfittare di questa mia prestazione, a manifestarlo entro la metà del venturo settembre. Se fossero inscritti, coll'inviarmi la loro adesione, unendo lire 5 per ciascuna persona della famiglia; e qualora non fossero inscritti, coll'inviarmi le necessarie indicazioni anagrafiche, per la regolare inscrizione, l'adesione a formar parte della società, e l'importo sovr'accennato. Di tale importo li aderenti riceveranno una regolare quietanza, e ad operazione finita, sarà dato loro un adequato resoconto, come si usa fare in tutte le operazioni che si fanno per conto sociale.

Coloro che essendo inscritti, e non avessero fatto richiesta di riduzione, sarà ritenuto che sono disposti a pagare l'intiero importo stabilito dalla tariffa per i vapori postali, e perciò non potranno pretendere dall'armatore contraente riduzione veruna.

La prima spedizione avrà luogo indubbiamente nel novembre p. v., e la seconda nel marzo 1881. La data precisa di partenza, e la partecipazione dell'importo ridotto sarà, con mia lettera, partecipato al domicilio d'ogni capo di famiglia inscritto, tosto che avrò convenuto colla società di navigazione postale, tanto sul prezzo, come sul giorno destinato per l'imbarcazione; e tosto che avrò ricevuto la decisione del governo della Repubblica Argentina, relativa all'inoltrato ricorso.

Si rende noto in fine che fra i professionisti sono già inscritti «un farmacista prof. in Chimica Agraria, due ragionieri contabili, un prete, un direttore di fabbrica per conciapelli». Mancherebbero: un medico chirurgo, un geometra-disegnatore, un telegrafista e impiegato postale, un maestro ed una maestra di scuola elementare. Fra li artieri abbiamo inscritti: Un carpentiere, un battiferro, un calzolaio, un conciapelli, un boscaiuolo, due fornaciari, un muratore. Mancherebbero, oltre agli indicati nella Circolare 15 febbraio passato, li seguenti artieri ed industrianti; mastro-falegname costruttore di case in legno; falegname e pompiere; tessitore; fabbricatore di cordami, salumiere, macellaio, muratore e lavoratore in cemento idraulico; fabbricatore di polvere; pettinatore di lino; distillatore di materie alcooliche; fabbricatore di sigari in genere; fabbricatore di mostarda; confezionatore di frutti secchi; caffettiere, offelliere e fabbricatore di conserve; tipografo; parrucchiere e fattorino di Posta. (1)

A questi professionisti, artieri e industrianti si fa invito di aderire al programma di cui la mia circolare 15 febbraio 1880, (2), assicurandoli da parte mia, che nulla sarà ommesso o trascurato perchè la Colonia Friulana, che si andrà in novembre a costituire nella Repubblica Argentina, abbia a riuscire per ogni riguardo, una colonia modello.

Tarcento (Friuli) 12 agosto 1880

PAOLO-GIACOMO ZAI

---

(1) Fra gli artieri sarebbero preferibili quelli che sono istruiti nella musica istrumentale.

(2) Da inviarsi ad ogni richiedente che non l'avesse rilevata.

Ferimento. Iersera, verso le 9, certo F. L. usciva, nel Suburbio di Grazzano, dalla casa della sua bella, quando, giunto al cavalcavia ferroviario, veniva proditoriamente aggredito da certo B. P. che, colpendolo con un lungo coltello, gli trapassava il braccio destro da parte a parte spingendo la punta dell'arma fino a forargli il costato. Il ferito fu ricoverato all'Ospitale e il feritore tradotto in *domo Petri*. Pare che causa del ferimento sia una rivalità in amore esistente fra i due.

Dopo il caldo straordinario dei giorni scorsi, la pioggia abbondante e quieta di oggi è ottima. Auguriamoci però che non si ostini, perchè in questo caso le belle campagne che promettono abbondanti raccolti, potrebbero mutare aspetto e trovarsi nell'impossibilità di mantenere quanto promettono. *Quod Deus avertat.*

Teatro Nazionale. La seconda rappresentazione data iersera dal professor Ellemberg chiamò al Teatro un pubblico alquanto più numeroso di quello della sera prima. Il trattenimento piaque anche iersera, specialmente per la precisione e nitidezza dei disegni astronomici e geografici e delle figure.

Questa sera terza ed ultima rappresentazione.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera dalla Banda Cittadina sotto la Loggia Municipale alle ore 7.

1.	Marcia	N. N.
2.	Mazurka	N. N.
3.	Sinfonia nell'op. « Guglielmo Tell »	Rossini
4.	Valzer « Eco delle Foreste »	Arnhold
5.	Duetto nell'op. « Ugonotti »	Meyerbeer
6.	Concerto per ottavino « Il Pastore Svizzero »	N. N.

Birraria - Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1/2, Concerto istrumentale.

Luigi Zuccolo non è più! Lungo e truce morbo, nell'età di appena 48 anni, estinse una ferrea esistenza. Ei farmacista e chimico di vasta intelligenza, di cuor generoso, schietto e leale, indeclinabile dal giusto e dal retto, di animo piacevole e gentile, dotato di robusto sentire, padre e marito affettuoso, proprietario di doviziosa farmacia, sbalestrato da continui rovesci di fortuna, la sua professione da ultimo dedicò al banco altrui, sempre esatto ed integerrimo da lasciar cara memoria e vivo desiderio di sè.

Deh, o **Luigi**, a lenire la tanta iattura della miserabile costernata tua famiglia, ed il compianto degli amici, valga il conforto della dolce speranza di rivederci un dì e di riabbracciarci almen allora felici per sempre.

I parenti e amici.

FATTI VARII

Un bell'episodio al Congresso storico. A Presidente del secondo Congresso storico che fu aperto a Milano l'altro ieri, fu nominato l'illustre storico siciliano Michele Amari. Quando l'illustre uomo salì al banco della presidenza scoppiarono vivi applausi; ed altri e più calorosi e più lunghi seguirono alle sue troppo modeste eppure, nobilissime parole.

L'Arrivabene si leva e va tremando, a stringere la mano all'Amari. Questi allora, coll'impeto del cuore e mostrando alla commossa adunanza il venerabile e prezioso superstite degli ardimenti, dei sacrificii, dei martirii del 21. — Ecco, esclama, ecco l'uomo che doveva essere eletto a presidente!

Un applauso vivissimo, irrefrenabile, lungo, echeggia per la sala. I più giovani si levano, per riverenza, in piedi, applaudendo. L'Arrivabene stringe forte forte la mano all'Amari e, con voce esile, in mezzo agli astanti che, seduti intorno a lui, religiosamente l'ascoltano, pronuncia queste parole: « Se ho fatto qualche cosa per l'Italia ne sono ad usura compensato con tante prove di affetto. Io vi ringrazio. »

La scena fu bellissima e toccante.

Congresso nazionale dei veterinari. Il Comitato Veterinario Lombardo diramò una circolare colla quale invita tutti gli interessati ad appoggiare la proposta che il Congresso Veterinario del 1881, invece di tenerlo in Napoli, lo si tenga in Milano, nell'occasione dell'Esposizione nazionale, e precisamente durante la Mostra degli animali.

Cavalli italiani all'estero. Un telegramma particolare pervenuto al *Diritto* da Huntingdon annunzia che nella corsa di cavalli più importante chiamata « The Great Huntingdon Shire Stake » il cav. Ginistrelli, di Firenze, ha riportato un nuovo successo col suo cavallo Pacifico, battendo per cinque lunghezze sette cavalli, fra cui due di prima classe, appartenenti alle rinomate scuderie La Grange e lord Rosbery.

I medici nel Montenegro. Fino a pochissimo tempo fa nel Montenegro non c'erano medici, tranne quello di Corte del principe Nikita. Adesso si recò a Cettigne un medico ungherese, per nome D.r Milano Povanovic, con uno stipendio annuo di f. 2000 in oro, in qualità di medico civico e dell'ospitale di Cettigne.

Impegno per la pigione. Giorni sono a Debreczin, un padrone di casa che non riusciva a farsi pagare dai suoi pigionali, si impossessò d'un loro bimbo di tre mesi, e lo portò con sè, dicendo che lo avrebbe restituito quando sarebbe stato pagato. Ci volle l'intervento della polizia perchè la madre riavesse il suo pargoletto.

Parricida. La Corte d'assise di Lubiana condannò a morte mediante il capestro certo Erschen di Gaberk presso Bischoflack che uccise il proprio padre sessagenario.

L'inchiesta ferroviaria. Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate*: La Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie, avendo ultimato la relazione preliminare, si radunerà il 13 corr. in Firenze (palazzo Riccardi), per tenere una serie di sedute, nelle quali si procederà alla deliberazione sul sistema d'esercizio da suggerirsi come preferibile per le ferrovie italiane, ed alla nomina del relatore.

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi il *Daily Telegraph* assicura che, mercè gli sforzi di Riza pascià, gli albanesi consentono alla cessione di Dulcigno al Montenegro. Il giornale inglese peraltro soggiunge che Riza ebbe istruzione di consegnare al Montenegro Dulcigno e il suo distretto; e siccome non si soggiunge che gli albanesi consentono alla cessione anche di questo, così non si può dire che in Albania tutto vada pel meglio nel migliore dei modi possibili. Può anche ammettersi che gli albanesi acconsentano alla cessione della città; ma siccome il Montenegro e le Potenze di cui esso gode la protezione speciale, cioè la Russia e l'Inghilterra, non intendono punto di rinunziare al distretto annessovi, non pare che la questione sia più vicina di quello che jeri lo fosse al suo scioglimento. Vedremo se, nella speranza di uscire in buona volta da questo *ibis redibis*, la diplomazia si deciderà alla famosa dimostrazione navale, la quale, del resto, dovendo *eviter tout acte de guerre*, lascierebbe probabilmente il tempo che trova.

— Roma 8. Stamane giunse a Roma una commissione napoletana composta degli on. Fusco, Trinchera, Orilia e Ruggero, per trattare col ministro dell'interno, intorno alla questione di Napoli. Detta commissione fu oggi stesso ricevuta dall'on. Depretis, presso il quale si trattenne lungamente. Fu ricevuta anche dagli on. Cairoli e Miceli.

È erronea la notizia data iersera dal *Fanfulla*, che non sia stata presa in considerazione la proposta fatta da una Società al governo, riguardo all'abolizione del corso forzoso. Il ministero stà presentemente studiando un progetto per quest'abolizione, ma su altre basi. (*Adriatico*).

— Roma 8. Al ritorno di Villa si applicheranno le proposte degli ispettori giudiziarii per sollecitare il disbrigo dei processi penali.

Ad Agrate vennero esplorati altri cento ettari di terreno con risultato fortunatamente negativo. Si bruciarono nelle carbonaie le viti fillosserate dello stesso Comune.

La questione del Dazio Consumo è prossima alla sua soluzione riguardo a Torino.

Sopra 784 Comuni del Veneto, 468 formarono 88 consorzii. Gli altri 316 andranno in appalto.

Presso il ministero di grazia e giustizia doveva effettuarsi un largo movimento. Più di venti impiegati dovevano essere traslocati dal ministero ad uffici di provincia. Ciò suscitò un grande malcontento. Villa, tempestato di domande, avrebbe ordinato di sospendere l'esecuzione dei decreti già firmati.

In seguito alle ultime polemiche sulle costruzioni navali, Acton sta preparando un decreto di riforma del Consiglio superiore di marina. Le modificazioni che vi si introducono saranno tali da stabilire la responsabilità personale per gli errori che si commetteranno in avvenire. (*Secolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 8. Il *Daily Telegraph* dice che, in grazia degli sforzi di Riza, gli albanesi consentono alla cessione di Dulcigno. Riza ebbe istruzione di consegnare la città ed il distretto al Montenegro.

Il *Morning Post* dice che lo scopo del convegno di Heymerle con Bismark era di giungere ad un accordo contro l'azione comune dell'Inghilterra e della Russia in Oriente. L'accordo si è effettuato.

Roma 8. Il *Popolo Romano* dice: Astrazione fatta dai lavori pubblici autorizzati così leggi speciali o con impegni anteriormente presi si eseguirono dal 1 gennaio 1880 al 31 agosto, o si stanno eseguendo lavori pel totale di 69 milioni; cioè lavori stradali per lire 12,500,000, lavori ferroviari per lire 35,500,000, lavori idraulici per lire 18,000,000; per 54 linee ferroviarie, sulle 77 inscritte nelle tabelle annesse al bilancio preventivo dei lavori pubblici, si sono intrapresi gli studi. Gran numero di progetti per le ferrovie, trovasi in esame presso il Consiglio di Stato e presso il Consiglio superiore.

Londra 8. Il Parlamento è prorogato fino al 24 novembre.

Parigi 7. L'annessione di Tahiti alla Francia fu firmata il 29 giugno dal re di Tahiti e dal commissario francese.

Il ministero ricevette finora sessanta dichiarazioni delle congregazioni non autorizzate.

Gli Oblati e Trappisti, sono le sole congregazioni di uomini che fecero la dichiarazione.

Parigi 7. I vescovi francesi si riunirono in Sinodo ad Angers onde discutere il contegno da tenersi in caso il governo dovesse respingere la dichiarazione delle Congregazioni.

Berlino 7. La *Post* annuncia con riserva che Heymerle è partito per Londra. Egli tornerà domenica in Amburgo. Si dice che nei colloqui di Friedrichsruhe vennero discusse le relazioni fra Serbia e Rumenia, e prese delle deliberazioni relativamente all'intera questione danubiana.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 7 settembre

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	19.45	a L.	·0.15
Granoturco	»	»	16.35	»	17.50
Segala	»	»	15 65	»	16.35
Lupini	»	»	9.70	»	10.40
Spelta	»	»	.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Avena	»	»	9.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 535. 1 pubb.

COMUNE DI ARTA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 20 corr. alle ore 10 antim. avrà luogo in questo Ufficio Municipale un' asta per la vendita delle piante distinte nei lotti a piedi segnati.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine.

Il tempo utile pei fatali scade col giorno 5 ottobre p. v. alle ore 12 meridiane, qualora abbia effetto il primo esperimento.

I quaderni d'onere sono ostensibili presso la Segretaria Municipale.

Arta, li 5 settembre 1880

Il Sindaco

Capellani Giuseppe.

Lotto	N.	Piante				L.
Lotto I	N. 323	Piante abete-bosco	Uares —	regolatore	L.	1068.45
» II	» 951	idem	Piazzamasot —	id.	»	8957.33
» III	» 365	idem	Burbiute —	id.	»	3267.42
» IV	» 650	idem	Radina sot Salin —	id.	»	5043.70
» V	» 576	idem	Cornaris —	id.	»	7236.76
» VI	» 1050	idem	Fajet —	id.	»	13200.88

N. 459. 2 pubbl.

Municipio di S. Martino al Tagliamento.

Avviso di concorso.

A tutto il corrente mese di Settembre resta aperto il concorso al posto di Maestro in questo Comune, il cui stipendio è di annue L. 550.00 compresa la scuola serale nei mesi d'inverno.

Gli aspiranti dovranno produrre a corredo dell'Istanza i documenti prescritti dalla legge.

Dal Municipio di S. Martino li 7 Settembre 1880.

pel Sindaco, l'Assessore Anziano

Tavani Pietro

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.